



www.vincenzosilvestris.it/

28 Agosto 2002 QUOTIDIANO DI BARI

A DISTANZA DI UN ANNO DALL'ESORDIO
DISCOGRAFICO VINCENZO SILVESTRIS SI RIPETE

Quel gocciolio d'emozioni dalla tastiera
Italo Interesse

BARI - Avevamo lasciato Vincenzo Silvestris al pro-mettente esordio discografico della scorsa stagione. A distanza di un anno il giovane e già affermato Maestro gioiese formatosi presso il nostro Conservatorio sotto la guida di Emanuele Arciuli e Paolo Bordoni si ripropone nella stessa collaudata formula che fece la fortuna di "O graziosa luna". Anche "...semplicemente emozioni", registrato dal vivo a Gioia, è una miscellanea di successi arrangiati per solo pianoforte. Coerentemente col titolo del disco, Silvestris insegue l'emozione rifuggendo il virtuosismo, di cui pure parrebbe capace. Per il che percorre in lungo e in largo lo spazioso panorama musicale di questi ultimi trent'anni passando di fiore in fiore come un'ape insaziabile. Torna così all'alveare (che in questa ardita metafora sarebbe la tastiera) "impollinato" di suggestioni lontanissime e sulla carta inconciliabili. Accostare "Lezioni di piano" di Nyman alla sigla

de "L'incredibile Hulk" e di lì riprendere il mare verso Bennato, Carosone Joplin, Schumann, i Dire Straits, i Pooh e al termine di altre capricciose digressioni approdare alla Canzone Popolare che fa da leitmotiv a "La vita è bella", può apparire irrispettoso o quanto meno di gusto discutibile. Ma poi l'ascolto ti seduce e viene da perdonare questa esuberanza emotiva, questa 'fantasia', solo in apparenza irrivale. In fondo, canzone, motivetto o studio che abbia emozioni che gli vengono da un senso della musica insofferente a generi e catalogazioni. Il disco assume così il sapore dell'incursione all'interno di un etere miracolosamente ricco di buona musica che un buon sintonizzatore (ancora una metafora per la tastiera del Maestro) consente di esplorare in libertà. Disco da ascolto in

solitudine e con buone prospettive in termini di 'relaxation', "...Semplicemente emozioni" conferma la crescita di un musicista e pone nel contempo un interessante quesito. Quale il prossimo passo di Silvestris? Ripercorrere lo stesso cammino difficilmente porterebbe a qualcosa di nuovo. Forse i tempi sono maturi per una produzione autenticamente personale. Da un musicista della sua tecnica, della sua sensibilità e dall'inclinazione così spiccata verso l'espressione asciutta e intrigante dell'emozione musicale è lecito attendersi molto.